

LO SCARABONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

UFFICIALE per i seguenti sodalizi:

Sez. del C.A.I. di MILANO

" " " ROMA

" " " Saluzzo

UGET di Torino (Sez. C.A.I.)

S. E. M. - Milano

Gr. Alpin. Fior di Rocca

G. S. Penna Nera - Milano

Sci C. A. I. - Milano

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO ANNUO

ordinario: Italia L. 14.60 - Estero L. 35

semestrale: L. 50 - Sostenitore L. 100

Pubblicità: commerciale, redazionale, fotografica, prezzi a convenirsi

Rivolgersi all'Amministrazione: VIA PLINIO, 70 - MILANO (IV)

Per l'Italia centrale e meridionale: **Agenzia Romana Pubblicità**

Via Ufficial del Vicario, 35 - ROMA (telef. 60-465)

Il giornale viene distribuito gratuitamente a tutti i soci delle Sezioni C.A.I. di Milano, Roma, Monviso (Saluzzo), UGET Torino, S. E. M. di Milano, Gr. Alpin. Fior di Rocca, Gr. Sci. Panna Nera Milano.

Esce il 1° e il 16 di ogni mese

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE

MILANO (IV) - VIA PLINIO N. 70

Una copia separata cent. 70

GLI ALPINISTI NON MOLLANO MAI...

Un altro bel gruppo di "prime",

del Gruppo del Gran Paradiso

Due giovani soci della sezione di Torino del C. A. I., la amica nera Gigi Ansaldo e l'avanzatissimo Bruno Martini, studente di liceo, hanno compiuto nei giorni scorsi un'ascensione "prime" nel gruppo del Gran Paradiso, partendo dal bivacco Carpano (m. 2860) nel vallone di Pianonetto.

Il giorno 18 luglio hanno salato la parete ovest della punta nord del Monte Nero (m. 3421) salendo prima fra roccie e rocce ed affrontando un'ardua parete. Giunti in vetta i due arrampicatori sono ridiscesi per la stessa strada. Con le soste l'arrampicata effettiva è durata circa sei ore.

Il giorno dopo i due studenti hanno effettuato l'arrampicata diretta al primo torione (m. 3380) della cresta S. W. della Testa di Monel, operando fra l'altro una parete alta circa 70 metri continuamente molestati da scaglie di ghiaccio. Dalla cima, armata da un lastrone a collo, i due sono scesi a corse doppie sulla cresta S. S. C., quindi per lastroni mobili circa 100 metri dalla Bocchetta del Monte Nero, e di lì a corda doppia nel sottostante ghiacciaio di Roccaiva. L'arrampicata effettiva è richiesta circa 5 ore.

Parete N. O. della Stinge (Pizzo dei Tre Signori)

Il 9 luglio i Camerati Fascisti universitari Pino Gallotti, Enrico Broggi e Beppe Barenghi, del GUF di Milano, hanno compiuto un'ascensione per nuova via sulla parete Nord-Ovest della Stinge, nel Gruppo del Pizzo dei Tre Signori.

La salita, la cui parte inferiore ha richiesto notevole esposizione, ha necessitato l'impiego di due chiodi, che sono stati recuperati.

La parete N. O. della Marmolada

Una cordata composta dagli alpinisti cremonesi Giuseppe Lorenzelli, Mario Ghezzi, Giulio Todeschini, ha effettuato per la prima volta quest'anno l'ascensione della parete Nord-Ovest della Marmolada.

L'impresa, che ha rappresentato serie difficoltà dato il cattivo tempo e la neve molto friabile, è stata portata a termine in 10 ore consecutive (salita e discesa) con l'impiego di 10 chiodi, di cui 4 sono stati lasciati in parete.

ruzione la loro attività in montagna, conscie dell'importanza di addestrare i giovani alla conoscenza e alla dimestichezza col terreno e con la tecnica alpinistica. Si può anzi constatare che l'attuale stagione ha avuto un inizio più vivo che nel passato, malgrado che il Paese si trovi in istato di guerra.

Due prime salite, una nelle Dolomiti occidentali ed una nelle Alpi Giulie, una prima italiana e seconda assoluta ed altre due seconde assolute, nelle Giulie e nella Carnia, e nove ripetizioni di classiche vie dal III al V grado superiore sono il cospicuo bilancio delle tre prime settimane di luglio all'attivo delle cordate, della Scuola di Val Rosandra e della Sezione di Trieste. In queste imprese si sono affermati specialmente i giovani. Ne diamo qui il semplice, ma eloquente elenco cronologico:

Torre di Madrace (Gr. Grauzaria, Carnia)

Il salita della parete NE, via Feruglio (V); Cavallini e Tomat;

Torre Carnizza (A. Giulie) I salita parete SO (V); Cavallini e Borri;

Cima Margherita (Gr. di Brenta) via Videsot; Mohor e comp.

Crete delle Coronelle (Tschager, Gruppo Catinaccio) I salita della parete Ovest (IV con passaggi di V); Mohor e Bertinetti;

Cima del Vallone (A. Giulie) I italiana e II assoluta dello spigolo N, via Kroat-Metzger (V); Gobbo, Carl e Michellini;

Cima Scala e del Vallone, gola NE (A. Giulie), via Dougan-Defar; II salita; Cavallini e Senati;

Jof Fuat per la Gola NE; Cima di Riofrado per la via Kugy; detta per la normale; Montasio Nord per la direttissima; detta per la via Kugy; Campanile di Villaco; Cima Alta di Robianco per lo spigolo NE; Traversata per cresta dal Catin all'Ursich.

Il Foglio disposizioni del C. A. I.

La Presidenza generale del C.A.I. ha diramato, in data 11 luglio scorso, il Foglio disposizioni n.162, che reca:

Elenchi Soci Caduti o feriti per la Patria. - Le sezioni sono pregate di comunicare alla Presidenza Generale, man mano che ne vengono a conoscenza, l'elenco dei Soci Caduti o feriti per la Patria.

Tesseramento viveri. - Allo scopo di eliminare alcuni inconvenienti verificatisi in seguito al tesseramento di generi alimentari utilizzati nei rifugi alpini, la Presidenza del C.A.I. aveva interessato il Ministero della Cultura Popolare il quale ha risposto in proposito che «la Confederazione fascista dei commercianti, alla quale il Ministero ha prospettato la situazione dei rifugi alpini nei confronti dell'assegnazione dei generi alimentari tesserati, ha comunicato di aver invitata la competente Federazione ad impartire disposizioni ai dipendenti Sindacati provinciali, affinché il fabbisogno dei rifugi alpini venga accertato al pari di quello degli altri pubblici esercizi».

Pertanto, tenendo presente quanto sopra, le sezioni dovranno provvedere a richiedere ai custodi i dati sul fabbisogno per ciascun rifugio, inoltrandolo, poi, regolare domanda di assegnazione ai Sindacati provinciali fascisti pubblici esercizi, presso le Unioni provinciali fasciste dei commercianti.

Le richieste di assegnazione in parola, valgono, naturalmente, anche per gli attendamenti sociali. Se, a questo ultimo proposito, sorgessero localmente difficoltà, le sezioni provvederanno a segnalare alla Presidenza generale del C.A.I. che interverrà per eliminare gli eventuali inconvenienti.

Ora la Presidenza stessa del C.A.I. ricorda alle Sezioni che le prenotazioni devono essere fatte direttamente presso le Unioni provinciali fasciste dei commercianti delle provincie ove sono situati i rifugi, non avendo la Presidenza generale possibilità di farlo dal centro. Dette prenotazioni vanno fatte non solo per lo zucchero, ma anche per il sapone, di recente tesserato.

Libero accesso ai rifugi della Valtellina

L'Ente Provinciale per il Turismo di Sondrio comunica che l'accesso alla Capanna Marinelli, nel Gruppo del Bernina, ed a tutti gli altri rifugi alpini della Provincia non è soggetto quest'anno ad alcuna speciale restrizione.

Mentre è vietato l'accesso a quelle località di confine per le quali gli anni scorsi era prescritta la «Carta di turismo alpino», ai Rifugi si potrà accedere con il solo possesso di idonei documenti di identificazione.

Si consigliano però gli escursionisti e gli alpinisti, prima di iniziare la salita ai rifugi, di renderne edotto il posto di polizia competente.

Littorine in Val Seriana

Fino al 31 agosto vengono effettuati sulla Ferrovia Valle Seriana treni celeri a mezzo Littorina F. S. con partenza da Milano alle 8.06, arrivo a Bergamo alle 8.55; partenza da Bergamo alle 9.02 ed arrivo a Clusone alle 9.45; partenza da Clusone alle 10.33 ed arrivo a Bergamo alle 10.52; partenza da Bergamo alle 10.50; arrivo a Milano Centrale ore 11.05.

I biglietti vengono distribuiti in treno maggiorati da una sovrappiù di lire 2 per corsa e per qualsiasi destinazione.

La scuola di sci del Livrio

Si è aperta oggi la Scuola nazionale di sci del M. Livrio, organizzata dal C.A.I. «Località» di Bergamo, e diretta dal campione del mondo di discesa libera Leo Gasperi.

Gli allenamenti degli "azzurri" sospesi

Ultimato il programma di allenamenti collegiali di sci alla quarta cantoniera dello Stelvio, la Federazione Italiana Sport Invernali ha dato disposizioni perché gli atleti siano lasciati in libertà per il periodo estivo. A quanto ci risulta, tali allenamenti saranno ripresi nel prossimo autunno a Cortina d'Ampezzo, ove avranno luogo i Campionati mondiali di sci.

Il numero del 16 corr. non uscirà e verrà fuso con quello del 1° settembre, per le vacanze di Ferragosto. Agli abbonati e ai lettori BUONE FERIE!

FERRAGOSTO

NUOVE VIE SUL CATINACCIO

Parete O Cresta delle Coronelle

Il portatore alpino e istruttore della Scuola Nazionale di alpinismo Gianni Mohor, di una varia attività nel Gruppo di Brenta, ove salì tra altro la Cima Margherita per la Videsot sulla parete sud, ha conseguito un'altra brillante affermazione nel Gruppo del Catinaccio e precisamente con la prima salita della parete ovest della Cresta delle Coronelle (cresta Tschager 2721 m.) insieme al forte alpinista dott. Aldo Bertinetti di Bologna.

Il dislivello di 350 metri fu superato in quattro ore impiegando cinque chiodi, di cui uno lasciato in parete, e incontrando difficoltà di IV grado con frequenti passaggi di V. discesa fu effettuata per il versante est e quindi per il versante delle Coronelle.

Il portatore Mohor, che ha suo attivo numerose imprese alpinistiche di importanza, a cui la «prima» invernale alla Palla Bianca Nord (3736 metri), tiene attualmente un corso di alpinismo con base al rifugio «A. Fronza» al Catinaccio (Catinaccio) e prossimamente partirà per una compagnia sul Monte Bianco, attesa di entrare nella Scuola Militare di Alpinismo di Aosta.

Parete sud-sud-ovest della Camuzzerà

I noti rocciatori della Sottosezione A. Locatelli di Calolziocorte del C.A.I., caposquadra della G.I.L. E. Esposito e il giovane fascista G. Butta e I. Neri, hanno aperto il 31 luglio scorso la via Eros Bonaiti sulla parete sud-sud-ovest della Vetta della Camuzzerà, contrapposta orientale del Resegone.

La nuova via, audace nel tracciato, presenta le seguenti caratteristiche: lunghezza 150 metri circa, difficoltà di V grado con passaggi anche di sesto, chiodi adoperati 25 dei quali 4 rimasti in parete, tempo impiegato 7 ore.

Come si ricorderà, Esposito e Butta hanno recentemente superata la parete nord della vetta occidentale della Presolana, vittoria che venne dedicata alla memoria del quadrumviro Italo Balbo.

L'esplorazione della Taberna della Cà Rossa compiuta dal Gruppo "Grotte Lovere"

Una nuova esplorazione è stata portata a termine il 30 giugno scorso nella zona di Fonteno da tre esploratori del Gruppo «Grotte di Lovere». L'abbondante materiale di scaglia - parte del quale messo gentilmente a disposizione dal Dopolavoro Aziendale «Ilva» di Lovere - trasportato in bicicletta da Castro fino a Fonteno e a spalla per un arduo sentiero, si dimostrò per la massima parte inutile date le piccole dimensioni della cavità esplorata.

La nuova grotta visitata è chiamata dagli abitanti della bella valle di Fonteno «Taberna della Cà Rossa», e dista circa due ore di marcia dal paese. Per giungervi bisogna prendere il sentiero che risale la valle e porta, passando per Camonga e Ca' Bru, fino al Colletto. Quando si raggiunge il sentiero che si stacca a destra e prosegue per Falegno, si nota poco avanti una cappella; proseguire ancora duecento metri circa e risalire il fianco della vallata puntando sulla casa denominata Costa. Centoventi metri prima di raggiungere la casa si trova la grotta, ricoperta per precauzione da faglie e ramaglia.

La «Taberna della Cà Rossa» si apre come le due grotte precedentemente visitate nella zona di Fonteno - in un calcare biancastro a strati di variabile spessore e di facile erosione da parte degli agenti trasformatori fisici e chimici. Come sviluppo però la grotta visitata domenica scorsa si avvicina di più alla Taberna del Rochell - cavità e pozzo della profondità di ottanta metri - che non alla Bussa di Lader, a sviluppo orizzontale e alquanto limitata in lunghezza.

L'imbocco della «Taberna della Cà Rossa» è abbastanza angusto: è largo solo cinquantacinque centimetri e lungo circa settanta. Il cunicolo di entrata si allarga di poco per i primi quattro metri, poi la grotta prende un deciso maggior sviluppo tanto in lunghezza che in larghezza.

Dal piccolo ripiano situato a circa cinque metri dall'imbocco si scende nel pozzo finale su un pavimento formato da un ammasso caotico di sassi di ogni dimensione, probabilmente gettati dall'alto da coloro che desideravano scandagliare in questo modo la profondità della grotta.

L'origine della grotta si de-

Istruttori della scuola di Val Rosandra al Fronte Occidentale

Tra gli ex-allievi della Scuola nazionale d'Alpinismo di Val Rosandra e fra i soci della Sezione di Trieste del CAI numerosi sono i richiamati, dei quali una decina fra le Truppe alpine del Fronte Occidentale.

Due istruttori della Scuola presero pure parte alle operazioni del giugno e precisamente Giuliani Perugini e Nereo Micheli, noti ai frequentatori dell'Attendamento Nazionale del CAI. Il primo entrò in territorio francese assieme al battaglione «Bassano» dell'11.º, mentre il secondo combatté col leggendario Reparto Autonomo «Alpieri Arditi» del cap. Barbieri nel Gruppo del Monte Bianco, reparto che era stato formato a scelta fra gli uomini dello speciale battaglione di alta montagna «Duca degli Abruzzi» della Scuola Militare di Alpinismo. Sappiamo che il Micheli portava, oltre allo zaino, una mitragliatrice pesante e che ebbe uccisi i due

Riprende l'attività del "Rostro d'oro"

L'attività alpinistica per la assegnazione del Rostro d'oro, che era stata temporaneamente sospesa, riprenderà al più presto con un nuovo e vasto programma. Talogo regolamento è già stato da tempo elaborato dall'Ufficio sportivo della segreteria del G. S. F. in accordo con il C. A. I. e col concorso dei più noti tecnici dell'alpinismo universitario.

L'attività alpinistica per il Rostro d'oro non si svolgerà solo nel periodo estivo, ma anche in quello invernale, con notevole potenziamento dei campi alpini e soprattutto delle scuole.

La qualifica di medico del C.A.I.

Allo scopo di predisporre un corpo di medici, sotto l'aspetto che prestino volontariamente la propria opera di organizzazione e di assistenza in caso di incidenti in montagna, la Presidenza generale del C.A.I. ha proposto al Comitato scientifico, Commissione medico-fisiologica, ha deciso l'istituzione della qualifica «Medico del C.A.I.», secondo il seguente regolamento:

I medici del C.A.I. vengono nominati fra i soci di razza ariana iscritti al P.N.F. e alla Federazione Italiana Medici degli Sportivi, laureati in medicina e chirurgia, esercenti nella professione e residenti in località montane, i quali facciano pervenire domanda alla Commissione medico-fisiologica, via Silvio Pellico, 6, Milano.

La Commissione medico-fisiologica propone la nomina in ogni sezione del C.A.I. di uno o più medici che dipendono dalla sezione stessa. La nomina verrà fatta dal Presidente del Comitato scientifico, e ratificata dal Presidente del C.A.I.

Ogni medico ha la sorveglianza sanitaria di una determinata zona con un dato numero di rifugi; in questi rifugi ha diritto all'ingresso ed all'alloggio gratuito durante il servizio.

I medici del C.A.I. durano in carica fino al 28 ottobre dell'anno successivo a quello della nomina; a tale scadenza potranno essere riconfermati in servizio per un triennio e così successivamente. La loro prestazione è gratuita.

I medici del C.A.I. dovranno in servizio portare l'apposito distintivo indicante tale loro qualità. Il distintivo verrà fornito gratuitamente dalla Commissione medico-fisiologica.

I medici del C.A.I. si impongono a:

1. Prestare gratuitamente ai soci del C.A.I. in caso di disgrazia accidentale, i primi soccorsi immediati d'urgenza e a provvedere in unione ove occorre, ai comandanti la stazione base o alle guide del luogo, alle necessità richieste dal caso, come trasporto, ricovero in luogo di cura, informazioni ai familiari. Hanno sempre diritto al rimborso delle spese vive incontrate da parte degli interessati.
2. Fornire consigli di carattere igienico agli alpinisti.
3. Ispezionare i rifugi della loro circoscrizione per quanto concerne le dotazioni di materiale sanitario e le condizioni igieniche dei rifugi stessi, inviando il 28 ottobre di ogni anno una relazione sull'esito delle ispezioni e segnalando eventuali deficienze riscontrate alla Commissione medico-fisiologica.
4. Provvedere alla compilazione delle schede informative sulle cause e conseguenze degli infortuni alpinistici. Le schede vengono fornite dalla Commissione medico-fisiologica.
5. Studiare eventualmente le questioni sanitarie direttamente connesse con l'attività del C.A.I.

Il Foglio disposizioni del C. A. I.

La Presidenza generale del C.A.I. ha diramato, in data 11 luglio scorso, il Foglio disposizioni n.162, che reca:

Elenchi Soci Caduti o feriti per la Patria. - Le sezioni sono pregate di comunicare alla Presidenza Generale, man mano che ne vengono a conoscenza, l'elenco dei Soci Caduti o feriti per la Patria.

Tesseramento viveri. - Allo scopo di eliminare alcuni inconvenienti verificatisi in seguito al tesseramento di generi alimentari utilizzati nei rifugi alpini, la Presidenza del C.A.I. aveva interessato il Ministero della Cultura Popolare il quale ha risposto in proposito che «la Confederazione fascista dei commercianti, alla quale il Ministero ha prospettato la situazione dei rifugi alpini nei confronti dell'assegnazione dei generi alimentari tesserati, ha comunicato di aver invitata la competente Federazione ad impartire disposizioni ai dipendenti Sindacati provinciali, affinché il fabbisogno dei rifugi alpini venga accertato al pari di quello degli altri pubblici esercizi».

Pertanto, tenendo presente quanto sopra, le sezioni dovranno provvedere a richiedere ai custodi i dati sul fabbisogno per ciascun rifugio, inoltrandolo, poi, regolare domanda di assegnazione ai Sindacati provinciali fascisti pubblici esercizi, presso le Unioni provinciali fasciste dei commercianti.

Le richieste di assegnazione in parola, valgono, naturalmente, anche per gli attendamenti sociali. Se, a questo ultimo proposito, sorgessero localmente difficoltà, le sezioni provvederanno a segnalare alla Presidenza generale del C.A.I. che interverrà per eliminare gli eventuali inconvenienti.

Ora la Presidenza stessa del C.A.I. ricorda alle Sezioni che le prenotazioni devono essere fatte direttamente presso le Unioni provinciali fasciste dei commercianti delle provincie ove sono situati i rifugi, non avendo la Presidenza generale possibilità di farlo dal centro. Dette prenotazioni vanno fatte non solo per lo zucchero, ma anche per il sapone, di recente tesserato.

Libero accesso ai rifugi della Valtellina

L'Ente Provinciale per il Turismo di Sondrio comunica che l'accesso alla Capanna Marinelli, nel Gruppo del Bernina, ed a tutti gli altri rifugi alpini della Provincia non è soggetto quest'anno ad alcuna speciale restrizione.

Mentre è vietato l'accesso a quelle località di confine per le quali gli anni scorsi era prescritta la «Carta di turismo alpino», ai Rifugi si potrà accedere con il solo possesso di idonei documenti di identificazione.

Si consigliano però gli escursionisti e gli alpinisti, prima di iniziare la salita ai rifugi, di renderne edotto il posto di polizia competente.

La scuola di sci del Livrio

Si è aperta oggi la Scuola nazionale di sci del M. Livrio, organizzata dal C.A.I. «Località» di Bergamo, e diretta dal campione del mondo di discesa libera Leo Gasperi.

Gli allenamenti degli "azzurri" sospesi

Ultimato il programma di allenamenti collegiali di sci alla quarta cantoniera dello Stelvio, la Federazione Italiana Sport Invernali ha dato disposizioni perché gli atleti siano lasciati in libertà per il periodo estivo. A quanto ci risulta, tali allenamenti saranno ripresi nel prossimo autunno a Cortina d'Ampezzo, ove avranno luogo i Campionati mondiali di sci.

Il numero del 16 corr. non uscirà e verrà fuso con quello del 1° settembre, per le vacanze di Ferragosto. Agli abbonati e ai lettori BUONE FERIE!

FERRAGOSTO

Parete O Cima Storcella

Lo stesso Gianni Mohor del C. A. I. Trieste, col dott. Nereo Bertinetti del C. A. I. Bologna, il 21 luglio compiva una nuova ascensione della Cima Storcella (m. 2791) pure nel gruppo del Catinaccio, per la parete ovest, di cui diamo la relazione tecnica stesa dagli stessi scalatori:

Dal rifugio «A. Fronza» le Coronelle per il sentiero e porta al rifugio Roda di el, giunti sotto la cima ovest della Storcella si nota una grande parete gialla conata da rocce grigie. A destra di questa sale, inclinato verso sinistra, un grosso diro aperto, formato anch'esso da rocce grigie e gialle e l'arrampicare poi si conta che l'angolo del diedro quasi un cammino; l'attacco (ometto) è approssimativamente in direzione del diedro. Per arrivare a questo si porta per una cinquantina di metri per le rocce grigie della cima fino ad una cengia (metto); la si segue per una striscia di metri verso destra (metto); si sale un canale una decina di metri e si arriva ad un grosso spuntone a sinistra; da questo si è direttamente per una sostanziosa fessura una decina

Parete sud-sud-ovest della Camuzzerà

I noti rocciatori della Sottosezione A. Locatelli di Calolziocorte del C.A.I., caposquadra della G.I.L. E. Esposito e il giovane fascista G. Butta e I. Neri, hanno aperto il 31 luglio scorso la via Eros Bonaiti sulla parete sud-sud-ovest della Vetta della Camuzzerà, contrapposta orientale del Resegone.

La nuova via, audace nel tracciato, presenta le seguenti caratteristiche: lunghezza 150 metri circa, difficoltà di V grado con passaggi anche di sesto, chiodi adoperati 25 dei quali 4 rimasti in parete, tempo impiegato 7 ore.

Come si ricorderà, Esposito e Butta hanno recentemente superata la parete nord della vetta occidentale della Presolana, vittoria che venne dedicata alla memoria del quadrumviro Italo Balbo.

L'esplorazione della Taberna della Cà Rossa

Una nuova esplorazione è stata portata a termine il 30 giugno scorso nella zona di Fonteno da tre esploratori del Gruppo «Grotte di Lovere». L'abbondante materiale di scaglia - parte del quale messo gentilmente a disposizione dal Dopolavoro Aziendale «Ilva» di Lovere - trasportato in bicicletta da Castro fino a Fonteno e a spalla per un arduo sentiero, si dimostrò per la massima parte inutile date le piccole dimensioni della cavità esplorata.

La nuova grotta visitata è chiamata dagli abitanti della bella valle di Fonteno «Taberna della Cà Rossa», e dista circa due ore di marcia dal paese. Per giungervi bisogna prendere il sentiero che risale la valle e porta, passando per Camonga e Ca' Bru, fino al Colletto. Quando si raggiunge il sentiero che si stacca a destra e prosegue per Falegno, si nota poco avanti una cappella; proseguire ancora duecento metri circa e risalire il fianco della vallata puntando sulla casa denominata Costa. Centoventi metri prima di raggiungere la casa si trova la grotta, ricoperta per precauzione da faglie e ramaglia.

La «Taberna della Cà Rossa» si apre come le due grotte precedentemente visitate nella zona di Fonteno - in un calcare biancastro a strati di variabile spessore e di facile erosione da parte degli agenti trasformatori fisici e chimici. Come sviluppo però la grotta visitata domenica scorsa si avvicina di più alla Taberna del Rochell - cavità e pozzo della profondità di ottanta metri - che non alla Bussa di Lader, a sviluppo orizzontale e alquanto limitata in lunghezza.

L'imbocco della «Taberna della Cà Rossa» è abbastanza angusto: è largo solo cinquantacinque centimetri e lungo circa settanta. Il cunicolo di entrata si allarga di poco per i primi quattro metri, poi la grotta prende un deciso maggior sviluppo tanto in lunghezza che in larghezza.

Dal piccolo ripiano situato a circa cinque metri dall'imbocco si scende nel pozzo finale su un pavimento formato da un ammasso caotico di sassi di ogni dimensione, probabilmente gettati dall'alto da coloro che desideravano scandagliare in questo modo la profondità della grotta.

L'origine della grotta si de-

Istruttori della scuola di Val Rosandra al Fronte Occidentale

Tra gli ex-allievi della Scuola nazionale d'Alpinismo di Val Rosandra e fra i soci della Sezione di Trieste del CAI numerosi sono i richiamati, dei quali una decina fra le Truppe alpine del Fronte Occidentale.

Due istruttori della Scuola presero pure parte alle operazioni del giugno e precisamente Giuliani Perugini e Nereo Micheli, noti ai frequentatori dell'Attendamento Nazionale del CAI. Il primo entrò in territorio francese assieme al battaglione «Bassano» dell'11.º, mentre il secondo combatté col leggendario Reparto Autonomo «Alpieri Arditi» del cap. Barbieri nel Gruppo del Monte Bianco, reparto che era stato formato a scelta fra gli uomini dello speciale battaglione di alta montagna «Duca degli Abruzzi» della Scuola Militare di Alpinismo. Sappiamo che il Micheli portava, oltre allo zaino, una mitragliatrice pesante e che ebbe uccisi i due

Il Foglio disposizioni del C. A. I.

La Presidenza generale del C.A.I. ha diramato, in data 11 luglio scorso, il Foglio disposizioni n.162, che reca:

Elenchi Soci Caduti o feriti per la Patria. - Le sezioni sono pregate di comunicare alla Presidenza Generale, man mano che ne vengono a conoscenza, l'elenco dei Soci Caduti o feriti per la Patria.

Tesseramento viveri. - Allo scopo di eliminare alcuni inconvenienti verificatisi in seguito al tesseramento di generi alimentari utilizzati nei rifugi alpini, la Presidenza del C.A.I. aveva interessato il Ministero della Cultura Popolare il quale ha risposto in proposito che «la Confederazione fascista dei commercianti, alla quale il Ministero ha prospettato la situazione dei rifugi alpini nei confronti dell'assegnazione dei generi alimentari tesserati, ha comunicato di aver invitata la competente Federazione ad impartire disposizioni ai dipendenti Sindacati provinciali, affinché il fabbisogno dei rifugi alpini venga accertato al pari di quello degli altri pubblici esercizi».

Pertanto, tenendo presente quanto sopra, le sezioni dovranno provvedere a richiedere ai custodi i dati sul fabbisogno per ciascun rifugio, inoltrandolo, poi, regolare domanda di assegnazione ai Sindacati provinciali fascisti pubblici esercizi, presso le Unioni provinciali fasciste dei commercianti.

Le richieste di assegnazione in parola, valgono, naturalmente, anche per gli attendamenti sociali. Se, a questo ultimo proposito, sorgessero localmente difficoltà, le sezioni provvederanno a segnalare alla Presidenza generale del C.A.I. che interverrà per eliminare gli eventuali inconvenienti.

Ora la Presidenza stessa del C.A.I. ricorda alle Sezioni che le prenotazioni devono essere fatte direttamente presso le Unioni provinciali fasciste dei commercianti delle provincie ove sono situati i rifugi, non avendo la Presidenza generale possibilità di farlo dal centro. Dette prenotazioni vanno fatte non solo per lo zucchero, ma anche per il sapone, di recente tesserato.

Libero accesso ai rifugi della Valtellina

L'Ente Provinciale per il Turismo di Sondrio comunica che l'accesso alla Capanna Marinelli, nel Gruppo del Bernina, ed a tutti gli altri rifugi alpini della Provincia non è soggetto quest'anno ad alcuna speciale restrizione.

Mentre è vietato l'accesso a quelle località di confine per le quali gli anni scorsi era prescritta la «Carta di turismo alpino», ai Rifugi si potrà accedere con il solo possesso di idonei documenti di identificazione.

Si consigliano però gli escursionisti e gli alpinisti, prima di iniziare la salita ai rifugi, di renderne edotto il posto di polizia competente.

La scuola di sci del Livrio

Si è aperta oggi la Scuola nazionale di sci del M. Livrio, organizzata dal C.A.I. «Località» di Bergamo, e diretta dal campione del mondo di discesa libera Leo Gasperi.

Gli allenamenti degli "azzurri" sospesi

Ultimato il programma di allenamenti collegiali di sci alla quarta cantoniera dello Stelvio, la Federazione Italiana Sport Invernali ha dato disposizioni perché gli atleti siano lasciati in libertà per il periodo estivo. A quanto ci risulta, tali allenamenti saranno ripresi nel prossimo autunno a Cortina d'Ampezzo, ove avranno luogo i Campionati mondiali di sci.

Il XVII Attendamento nazionale del C.A.I.

a Solda (m. 1900) Gruppo dell'Orties e l'Accantonamento al Rif. Bolzano (M. Pez)

Per ragioni contingenti quest'anno le tende sono state abolite.

L'organizzazione si avvale pertanto dei Rifugi:

Città di Milano (m. 2573) in Val di Solda.

Nino Corsi (m. 2264) in Val Martello.

Bolzano (m. 2458) al M. Pez.

Come da programma già pubblicato, i periodi degli accantonamenti nei Rifugi saranno suddivisi in turni di una settimana ciascuno come segue:

III turno: da domenica 4 agosto a domenica 11 agosto;

IV turno: da domenica 11 agosto a domenica 18 agosto;

V turno: da domenica 18 agosto a domenica 25 agosto.

E' permessa la iscrizione a due o più turni.

La quota d'iscrizione a ciascun turno nei Rifugi Città di Milano e Nino Corsi è fissata in L. 250,- e nel Rifugio Bolzano in L. 300,- e dà diritto: I - all'alloggio in cuccetta; II - al vitto completo, e cioè: caffè e latte o latte e cioccolata con pane al mattino; minestra, piatto con contorno, frutta e formaggio a mezzogiorno e sera (ai soci che si recheranno in gita verrà fornita la colazione o il pranzo al sacco); III - alla riduzione individuale del 70 per cento da tutte le stazioni del Regno a Bolzano o a Spondiglia.

Il turno incomincerà col pranzo serale della domenica e terminerà con la prima colazione successiva.

I partecipanti all'accantonamento al Rifugio Bolzano avranno inoltre diritto: al trasporto su autocorriera in servizio normale da Bolzano a Tires e ritorno, bagaglio compreso, fino al peso di kg. 20 e

Come si raggiungono gli accantonamenti:

Città di Milano. - Fino a Spondiglia in ferrovia; da Spondiglia e Solda in autocorriera; da Solda al Rifugio in due ore per comoda mulattiera.

Nino Corsi. - Fino a Colandro in ferrovia (vale il biglietto ferroviario per Spondiglia); da Colandro all'Albergo Valmartello in auto; dall'albergo Valmartello al Rifugio in mezz'ora.

Bolzano. - Fino a Bolzano in ferrovia; da Bolzano a Tires in autocorriera; da Tires al Rifugio in quattro ore.

La Scuola di alpinismo non verrà organizzata, ma funzionerà il servizio di guida.

Per chiarimenti e informazioni rivolgersi alla Direzione dell'Attendamento Nazionale del C.A.I. in via Silvio Pellico, 6 - Milano.

Già sono pervenute parecchie adesioni ed iscrizioni. Coloro che desiderano partecipare scrivano subito alla Segreteria dell'Attendamento Nazionale del C.A.I. - Via Silvio Pellico 6, Milano.

ATTENDAMENTO

Ricordiamo ai Soci tutti che l'Attendamento avente per base i Rifugi Nino Corsi in Val Martello e Città di Milano in Val di Solda, continua fino alla fine agosto. Ribassi ferroviari del 70 per cento sia per Soci che per Soci. Chiedere scharimenti alla Segreteria: non occorre alcuna carta speciale di frontiera. Il Gruppo Ortles-Cevedale è completamente libero di circolazione.

Parete N. E. del Corno Ratt

Il 14 luglio scorso i Giovani fascisti del Manipolo Roccatori di Lecco Darvino Dell'Orò, Pierino Dell'Orò e Mario Sandonighi effettuavano una delle più interessanti e difficili ascensioni del gruppo del Corni di Canzo.

Il parete di roccia friabilissima, precedentemente tentato da altre cordate, è stato superato da questi giovani attraverso difficoltà estreme.

Cenni tecnici: l'ascensione si svolge su un percorso di circa 200 metri; i primi centimetri di 4.º grado, 60 metri di 5.º e gli ultimi 40 metri di 6.º grado.

Parete N. E. del Corno Ratt

Il 14 luglio scorso i Giovani fascisti del Manipolo Roccatori di Lecco Darvino Dell'Orò, Pierino Dell'Orò e Mario Sandonighi effettuavano una delle più interessanti e difficili ascensioni del gruppo del Corni di Canzo.

Il parete di roccia friabilissima, precedentemente tentato da altre cordate, è stato superato da questi giovani attraverso difficoltà estreme.

Cenni tecnici: l'ascensione si svolge su un percorso di circa 200 metri; i primi centimetri di 4.º grado, 60 metri di 5.º e gli ultimi 40 metri di 6.º grado.

Istruttori della scuola di Val Rosandra al Fronte Occidentale

Tra gli ex-allievi della Scuola nazionale d'Alpinismo di Val Rosandra e fra i soci della Sezione di Trieste del CAI numerosi sono i richiamati, dei quali una decina fra le Truppe alpine del Fronte Occidentale.

Due istruttori della Scuola presero pure parte alle operazioni del giugno e precisamente Giuliani Perugini e Nereo Micheli, noti ai frequentatori dell'Attendamento Nazionale del CAI. Il primo entrò in territorio francese assieme al battaglione «Bassano» dell'11.º, mentre il secondo combatté col leggendario Reparto Autonomo «Alpieri Arditi» del cap. Barbieri nel Gruppo del Monte Bianco, reparto che era stato formato a scelta fra gli uomini dello speciale battaglione di alta montagna «Duca degli Abruzzi» della Scuola Militare di Alpinismo. Sappiamo che il Micheli portava, oltre allo zaino, una mitragliatrice pesante e che ebbe uccisi i due

Il Foglio disposizioni del C. A. I.

La Presidenza generale del C.A.I. ha diramato, in data 11 luglio scorso, il Foglio disposizioni n.162, che reca:

Elenchi Soci Caduti o feriti per la Patria. - Le sezioni sono pregate di comunicare alla Presidenza Generale, man mano che ne vengono a conoscenza, l'elenco dei Soci Caduti o feriti per la Patria.

Tesseramento viveri. - Allo scopo di eliminare alcuni inconvenienti verificatisi in seguito al tesseramento di generi alimentari utilizzati nei rifugi alpini, la Presidenza del C.A.I. aveva interessato il Ministero della Cultura Popolare il quale ha risposto in proposito che «la Confederazione fascista dei commercianti, alla quale il Ministero ha prospettato la situazione dei rifugi alpini nei confronti dell'assegnazione dei generi alimentari tesserati, ha comunicato di aver invitata la competente Federazione ad impartire disposizioni ai dipendenti Sindacati provinciali, affinché il fabbisogno dei rifugi alpini venga accertato al pari di quello degli altri pubblici esercizi».

Pertanto, tenendo presente quanto sopra, le sezioni dovranno provvedere a richiedere ai custodi i dati sul fabbisogno per ciascun rifugio, inoltrandolo, poi, regolare domanda di assegnazione ai Sindacati provinciali fascisti pubblici esercizi, presso le Unioni provinciali fasciste dei commercianti.

Le richieste di assegnazione in parola, valgono, naturalmente, anche per gli attendamenti sociali. Se, a questo ultimo proposito, sorgessero localmente difficoltà, le sezioni provvederanno a segnalare alla Presidenza generale del C.A.I. che interverrà per eliminare gli eventuali inconvenienti.

O

Per il Parco Turistico Nazionale BRENTA - ADAMELLO

«Somma squisitezza mantien la natura in tutte le sue opere, di non essere né superflua né oziosa. Noi non doviamo desiderare che la natura si accomodi a quello che parrebbe meglio ordinato e disposto a noi, ma conviene che noi accomodiamo l'intelletto nostro a quello che ella ha fatto, sicuri tale «essere l'ottimo e non altro».

Questa affermazione di uno dei più potenti e concettosi ingegni che l'umanità abbia generato — Galileo Galilei — non può non tornarci alla mente, attuale ed imperativa, leggendo un suggestivo articolo che sotto il titolo: «Natura e popolo nei parchi nazionali degli U.S.A.». Augusto Alfani ha pubblicato nel primo numero di quest'anno della ottima Rivista «Le vie del mondo» edita dalla Consociazione Turistica Italiana.

Attivo lavoro di propaganda

Attraverso un rapido ma esauriente esame delle finalità di ordine etico-politico che condussero allo studio ed alla attuazione dei grandi parchi nord-americani, ispirati dal desiderio di arrestare, in de-

scenziati e gli enti interessati alla montagna ed al turismo, strenui propugnatori dei Parchi Nazionali; anzi, alla vigilia dell'avvento del Fascismo, si era avuto un primo disegno di legge, rimasto lettera morta, per la costituzione del Parco Nazionale del Gran Paradiso. Nulla però di concreto si era fatto, non solo, ma ben può dirsi che mancasse nelle classi dirigenti il senso dell'importanza di tali iniziative.

Ma, nel ritmo accelerato e possente della ricostruzione politica economica e morale dello Stato, fu e sarà sempre merito precipuo e gloria del Fascismo di non aver mai trascurato ogni problema, anche secondario, che interessasse il prestigio e il decoro della Nazione. E dalla costituzione del Parco del Gran Paradiso, attuato fin dal dicembre 1922, in poi, molto è stato fatto anche in questo campo dal Regime: grandissima benemerita pur questa del Fascismo, perché la distruzione di forme insostituibili della flora e della fauna, in un paese non trova nell'equilibrio generale di esso la possibilità di compensi, e va segnata a perpetuo debito nel

Regime, le folle che si spingono verso le vette più elevate dei nostri stupendi monti vanno sempre aumentando e l'amore dei diporti invernali e dell'alta montagna è ormai di tutte le classi e di tutte le età.

Regione prediletta dalla natura

Tale nuova idea ci allontana da quanto è stato fatto finora. Ed è interessante sotto questo aspetto segnalare il pensiero di alcuni appassionati al nostro problema, fra gli altri, del Segretario Federale di Trento, i quali ritengono che a meglio differenziare, anche nel nome, questa nuovissima genere forma turistica che dovrebbe sperimentare l'Italia, da ogni realizzazione precedente, convenga abbandonare la vecchia denominazione di Parco Nazionale, per sostituire qualche altra più aderente, quella ad esempio, di Zona Turistica Nazionale.

Illustri venatori, il sen. Bonardi, Presidente della Consociazione Turistica Italiana, il sen. Gallarati Scotti, Podestà di Milano ed altri, hanno indicato nella stampa quotidiana la finalità da raggiungere

mente degna della gloriosa epoca nella quale ci è dato vivere?

Il passaggio, però, dall'idea astratta alla concreta realizzazione costituiva un arduo problema: non poche né lievi erano le difficoltà pratiche di ogni genere da superare, numerosi e tenaci gli interessi particolaristici di vincere; era quindi necessario raccogliere tutte le forze operanti in una illuminata comprensione della bontà ed utilità della idea, dinanzi alla quale dovevano cedere gli egoismi individuali. Grandi passi sono stati compiuti su questa via. In effetto, già da due anni, in alcune riunioni preparatorie dei rappresentanti degli enti interessati, si è potuto rimuovere, con fastidiosa prontezza, una serie di difficoltà che sarebbero parse in altri tempi addirittura insormontabili.

Mantenute le direttive del progetto nelle grandi linee naturalistiche e turistiche che permettono il massimo godimento della zona (sarebbe assolutamente improprio parlare di sfruttamento anche in senso astratto), i piani di massima tecnici e finanziari sono passati allo studio dei due Ministeri competenti della Educazione Nazionale e della Cultura Popolare.

La bellezza e la nobiltà della causa sono tali che a questo non può venir meno il patrocinio delle gerarchie locali, per virtù del quale è da augurarsi che le ultime difficoltà siano felicemente superate: da parte loro quelle popolazioni valligiane non potranno non apprezzare i concreti vantaggi anche economici che l'attrazione delle loro eccelse pareti, tanto amate quanto le domestiche, eserciterà sulle folle sempre più avido di elevarsi.

Ottorino Carletti

Il Campo del G. U. F. Varese

A Santa Caterina Valfurva il 4 corrente verrà aperto il campo estivo del G.U.F. di Varese.

Scuola estiva di sci sul Monte Rosa

Come per gli anni passati, la Capanna Giovanni Gnifetti (m. 3647) sul Monte Rosa è aperta per tutta la stagione estiva.

Nella capanna stessa ha sede la Scuola estiva di sci del monte Rosa la quale ha iniziato i propri turni di lezioni il 21 scorso con l'adesione di numerosi allievi.

Le possibilità scistiche della zona sono ben conosciute, anche perché i valorosi alpini del Reparti sci veloci, al co-

mando del Cap. Silvestri e Tenenti Vlda e Fabre, vi soggiornarono a lungo ripetutamente.

Maestro è direttore della Scuola è il fascista maestro di sci Sandro Sabbatini.

Scuola di sci allo Stelvio per G.U.F. e G.I.L.

Il G. U. F. di Sondrio organizza una scuola nazionale di sci allo Stelvio. Ad essa potranno partecipare gli iscritti al G. U. F. e alla G. I. L. La scuola s'effettuerà mediante turni settimanali; l'inizio del primo turno è fissato per il 5 agosto. I turni continueranno poi regolarmente per tutto il mese di agosto e per ognuno saranno disponibili venti posti.

Attilio Chenoz fulminato dalla corrente elettrica

La nota guida del Monte Bianco, Attilio Chenoz di 29 anni, di Cormaiore, è rimasto vittima il 23 scorso di un mortale incidente di lavoro. Mentre infatti il Chenoz stava installando una spina elettrica per l'azionamento di una piccola segheria elettrica in alta montagna è stato colpito da una violenta scarica che lo ha fulminato. La scagura ha suscitato profondo dolore in tutta la vallata e nel mondo alpino, dove Attilio Chenoz godeva larga popolarità, specie per le sue affermazioni al Trofeo Mezzalama.

Sacerdote perito sul Pizzo della Suretta

Il sacerdote don Vittorio Greco, del Collegio Rotondi di Goria Minore, di cui era direttore spirituale, partito solo sabato 20 luglio scorso nelle prime ore del mattino dall'albergo ove il Collegio suddetto ha la propria colonia estiva, per un'ascensione al Pizzo della Suretta (m. 3027), non è stato più visto di ritorno.

Dato l'allarme, squadre di soccorso, organizzate anche da Guardie di finanza e da carabinieri, iniziarono la sera di sabato stesso le ricerche del sacerdote, che continuavano tutta la notte. Il sacerdote venne rinvenuto esanime in fondo ad un burrone la mattina seguente. Dato che era solo, non è stato possibile stabilire le cause della tragica sorte del giovane don Greco, che era insperato dell'alta montagna e che può essere stato colto da

Sci estivo sull'Adamello

Dal rifugio "Ai caduti dell'Adamello" luglio.

Come abbiamo reso noto, la Sezione bresciana del C. A. I. ha istituito una Scuola nazionale estiva di sci, che funziona perfettamente alla Lobbia Alta (m. 3100), un po' sopra l'omonimo Passo.

L'istruzione impartita, pur attenendosi alle disposizioni della F.I.S.I., differenzia dall'insegnamento che viene praticato nell'altra scuola estiva, quella del Livio. Il clima, la conformazione del terreno, lo stato della neve hanno quassù enormi influenze. I cortine Sisto Gillarduzzi, Renato Dimai ed Alfonso Lacedelli, tutti e tre dallo stile sicuro, ammirevole e chiaro con il loro serio insegnamento, contri-buiscono non poco all'impostazione e alla formazione di ottimi giovani appassionati sciatori.

Sull'esempio della Scuola di Cervinia e di quella del Cevedale, Sisto Gillarduzzi cura particolarmente la parte scialpinistica. Una «coscienza» scialpinistica va imposta. Il fattore «velocità pura» ha una importanza relativa su questi terreni che possono offrire ogni momento insidie, costituite da crepacci profondi ed ampi. Occorre perciò su un ghiacciaio, in continuo se-pulento movimento come l'Adamello (è questo Gillarduzzi, Dimai e Lacedelli lo continuano a «pre-dicare») che lo sciatore abbia il costante controllo della velocità per non dover poi esibirsi in bruschi viraggi... od in pericolose cadute, specie su esili «ponticelli ghiacciati» che possono crollare facilmente.

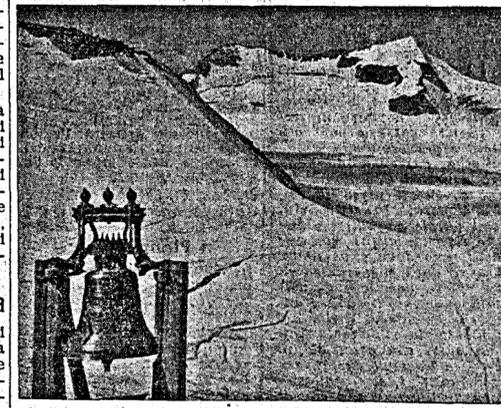
La Scuola nazionale estiva dell'Adamello ha già i suoi fedeli allievi che vengono a frequentare le sue immense, salubri e suggestive «aule» della Lobbia Alta.

Quassù, tra il trionfo del Crozzon di Folgiorida, della Cima Levade, del monte Fumo, del Mandrone, del Corno Miller, del Venezia, tutti colossi che superano i 3000 metri, regna l'allegria dei giovani, sempre appagati ad usura dello sforzo per salire al bel rifugio in pietra, dalla maestosità del paesaggio degno di un divino regista.

Lo Sci-Cai Brescia intende dare maggior sviluppo a questa Scuola estiva, sia facendo migliorare il sentiero che collega la Val Camonica al rifugio Garibaldi e alla Lobbia Alta, sia collocando delle corde ferrate sulla larga sella nevosa del Crepaccio della Vedretta dei Prati, sia migliorando le comunicazioni ferroviarie automobilistiche da Brescia per Edolo e Temù in modo da poter salire in una sola giornata dalle afose città della pianura a questo paradiso di freschezza e di pace. Speriamo che questi progetti possano tradursi presto in realtà, perché solo in tal modo il rifugio «Ai Caduti dell'Adamello» potrà essere maggiormente conosciuto.

A questo corso settimanale gli iscritti sono una quarantina, in prevalenza del G.U.F. lombardi che iniziano tempestivamente gli allenamenti per i Littoriali della neve.

Enrico Galias jr.



La campana in onore dei Caduti e il M.te Adamello e il Corno Bianco. Foto Goria - Milano

Regione del Frisson

Non attesi il trillo dello svegliarino e mi buttai fuor del letto alle quattro legall. Nel profondo velluto della notte, battevano le ciglia lunghissime alcune grandi stelle da cui parevan piovere cadenze musicali piene di estasi: per il gran buio più non esistevano forme e volumi, più non si avvertivano le distanze e mi sembrava di camminare al fianco delle stelle. Quando oltrepassai Limonetto e giunsi alla mulattiera che sale lungo la groppa del contrafforte discendente dal Ciotto Mieu le stelle si erano dilagate pian piano e le guglie delle vette vibravano in un irrealismo roseo, quasi fossero fatte di una sostanza fluida e stessero per sciogliersi i legami che le tenevano avvinte ai massicci basamenti. Fatta una svolta brusca mi trovai in mezzo ad un villaggio di baite dal tetto di paglia assai pittoresco. Le mucche erano già state munte e condotte al pascolo. Un arcigno cane da pastore corse ad abbaïarmi contro con una furia che faceva fremere tutta la spessa lana che lo ricopriva. Gli buttai un tocco di pane e, come Cerbero, si placò immediatamente. Volli entrare in una baita, ma ne fui scacciato dal fumo che si sprigionava da alcuni tronchetti accesi proprio nel mezzo della capanna: per chi non è avvezzo è impossibile resistere lì dentro. Le spire del fumo uscivano lingueggiando dalla finestrella e dalla porticina il cui architrave d'abete era nero e lucente come un marmo levigato. Intravvidi la parete del fondo che non era fatta con pietre messe l'una sull'altra, ma era la stessa parete del monte, brillante di umidità al chiarore del fuoco. Una donna si arrabattava a preparare la polenta col latte: di quando in quando le fiamme mosse da un improvviso soffio di vento facevano danzare allegrementi tutte le ombre. Una vita durissima, un poco diversa da quella idilliaca dei pastori incontrati nella selva da Erminia fuggiasca:

di un mondo superiore, qui ci sentiamo più ragionevoli, più buoni, più forti. Questo è un bagno vivificante, che ha il solo difetto di farci capire maggiormente la miseria, la piccineria del nostro abituale modo di vivere».

Anch'io avvertii lo spiritualizzarsi della materia ed ebbi la rivelazione quasi di un mondo superiore. Geograficamente parlando il monte Frisson è una cima del gruppo dell'Abisso: da essa si stacca verso NO la catena divorsiva tra il vallone del Sabbione e la val Grande e, verso NE, l'altra catena tra la val Grande ed il vallone dell'Abisso: protende verso N un poderoso contrafforte, che divide la testata della val Grande nelle due combe del Laghi del Frisson e dei Laghi degli Alberghi.

Guardato dal lago del Frisson ricorda assai la forma classica del Cervino ed appunto per questa sua rassomiglianza colla bellissima vetta ispiratrice del Rey parecchi alpinisti lo chiamano il Cervino delle Alpi Marittime. Quel giorno spiccava con vivida nettezza sul cielo tersissimo, la sua mole poderosa e slanciata, nello stesso tempo, irraggiava per lo spazio una tale felicità galgariata che nello spirito del contemplatore nasceva un senso di ebbrezza: il respiro si ampliava, il sangue accelerava il suo pulsare, il pensiero si liberava dalle scorie, gli occhi rimanevano estatici dinanzi ad un meraviglioso brulichio di immagini. Era nitidamente riflesso nel lago con tutte le fiamme delle cenge e le ombre paonazze dei canali: le due pareti si riunivano alla base: tra la realtà e la sua immagine non esisteva più differenza. Di quando in quando una trota che saliva ad abboccare una mosca nante increspava la superficie del lago ed allora la parete sembrava una prora fiammeggiante che solcasse un mare trasparente e misterioso.

Nino Zoecola

Ingresso in Val Gardena

Come nei settecenteschi pagli ci si forma, sovente, una idea della nobiltà del luogo dal quale da essi adduce, così l'ingresso austero della Gardena incita l'occhio a fissare oltre lo sguardo per cercarvi le bellezze in mille modi decantate. E forse nell'animo del visitatore profano sorge un sentimento di delusione e anche di oppressione, vedendosi incuneato fra sconosciuti pendii che gli precludono la visione.

Io invece, che di buon grado abbandonavo la vasta pianura dove l'occhio spazia sull'orizzonte smisurato per risiedere ai piedi dei venerati colossi dolomitici, mi sentii pervaso da un monastico senso di pace misto alla soddisfazione per il raggiungimento di un sogno che spesso considerai irraggiungibile.

L'aria intanto si sentiva più pungente, la chiazza di neve che il timido sole di marzo non riusciva a dilguare, mi dicevano che l'altitudine di continuo aumentava. Mi chiesi allora in me stesso ed anche le brevi rare frasi dell'amico che mi sedeva a lato forse mi infastidivano. Volevo restare e sentirmi solo, dimenticare le bellezze e le impressioni dagli altri descritte per vedere solo con i miei occhi e formarmi soltanto con la mia mente le impressioni del primo ingresso nella Valle.



Già al mattino presto possono essere utili... ELMITOLO per l'antissepsi delle vie urinarie.

Sentivo di trovarmi, di vivere ormai nei cuori delle Dolomiti, sentivo che la pianura era già ben lontana: ma nulla ancora si scorgeva di dolomitico, nulla. E la macchina intanto artancava lenta in mezzo alla neve che spesso ricopriva interamente i prati.

Soltari casolari, custodi di invitate virtù alpestri, sbucavano di tanto in tanto dal folto dei boschi mentre i marmocchi ci salutavano irridendo i loro caratteristici Jodler.

Anvolto in un inverosimile candore vidi, poi, dinanzi agli occhi il Sassolungo, enorme gigantesco pennone che racchiude in sé tutte le sovrane bellezze che noi alpinisti avidamente cerchiamo. Aspra, maestosa, dura montagna in essa si annida l'incomparabile potenza del creato. Vicino ad essa non si può non provare un istintivo senso di nullità, di fragilità, di debolezza. Fra le sue intricata vie non può permettersi di avvertirsi l'incanto escursionista, il fatto collezionista di cimie, l'avidità cercatore di libri di vetta per apporri la ben leggibile firma. Solo colui che degnamente professerà la religione della Montagna potrà inoltrarsi verso il colossale Tempio. Solo colui che avrà muscoli gagliardi e cuore ardito potrà accingersi a domare l'immobilità colosso ed ammirarvi cose e luoghi che nessun artefice umano potrà non solo creare, ma neppure ideare.

E mentre, quasi rapido, mi attendano in queste riflessioni eccomi ad Ortisei, capoluogo della valle, per la Gardeina, centro da cui si irradia verso mille e mille vie escursionistiche ed alpinistiche.

Il sole intanto declinava lentamente verso il verde atipiano del Rénon e, ultimo dono della sua giornata, tingeva di inimitabili tinte rossastre la possente catena del Sella che al termine della valle, forma a protezione dai venti, una immensa muraglia cossellata di cumuli, torri, ammassi vaste terrazze si da assumere talvolta l'aspetto delle ambe etiopiche.

E nella notte stellata lo stanco viaggiatore sognerà innumere folle di gnomi che lo porterà a far atto di omaggio e devozione a Laurino, re delle Dolomiti.

Amedeo Trevisan.

MINIME...

Resoconto d'un Convegno sospeso

Abbiamo letto non senza stupore su La Gazzetta dello Sport e sul Littoriale del 30 luglio scorso un resoconto delle «due giornate del 58.º Convegno nazionale del C. A. I.» nel quale sarebbero stati ampiamente trattati tutti i problemi di alpinismo. Siccome il Convegno stesso era stato sospeso dalla Presidenza generale del C. A. I., è dato che per conseguenza non avevamo incaricato nessuno di farci un particolareggiato resoconto sul Convegno stesso, abbiamo chiesto informazioni a chi di dovere, nell'eventualità che fosse venuto un contr'ordine all'ultimo momento.

Ci è stato smentito nel modo più categorico che il Convegno abbia avuto luogo e quindi non resta che prender atto della «cantona» dei colleghi, ai quali raccomandiamo una maggiore attenzione prima di stendere i servizi «di maniera»: assicurarsi almeno che una manifestazione sia realmente avvenuta.

ALPINISTI, SPORTIVI
da
GIUSEPPE MERATI
MILANO
Via Durini 25 - Tel. 71.044
trovarete tutto il fabbisogno per completare il vostro EQUIPAGGIAMENTO DA MONTAGNA
Specializzata Sartoria da Uomo e per Signora
CALZATURE SUOLA «VIBRAM».

Conservate tutte le vostre fotografie col
Triolo
l'angolino dal trifoglio portafortuna

L. SEVESO
Via BRERA 6 - Tel. 80.873 - MILANO
TENNIS • ALPINISMO
COSTUMI DA BAGNO
IMPERMEABILI • CONFEZIONI

U.G.E.T. Sezione C.A.I. Piazza Castello - TORINO - Galleria Subalpina

XVI CAMPO NAZIONALE U.G.E.T. - C.A.I. Cormatore - Gruppo del Monte Bianco - Val Veni (m. 1700)

LA GIOIA DI VIVERE PER GLI APPASSIONATI DELLA MONTAGNA. Vaste pinete tra svettanti colossi di roccia e di ghiaccio.

TURISTI - ESCURSIONISTI - ALPINISTI PRENOTATEVI SUBITO. La prenotazione è semplicissima. Basta inviare un anticipo di L. 40 completando le quote all'arrivo al Campo.

Prima alba sul campo CAI - UGET. Le piccole tende pulsano di vita nel cuore della Val Veni. Garricce: inquadrandosi nell'azzurro azzurrissimo del tricolore.

NOTIZIE SUL CAMPO. La confortevole attrezzatura. Le tende brevetto "UGET" sono completamente palchettate e offrono il massimo confort.

Turni - Quote - Prenotazioni. Turni. - Il campo è suddiviso in turni di una settimana ciascuno, e precisamente: 2.0 turno: dal 4 all'11 agosto; 3.0 turno: dall'11 al 18 agosto; 4.0 turno: dal 18 al 25 agosto; 5.0 turno: dal 25 agosto al 1.0 settembre.

IMPORTANTE! Andamento iscrizioni al campo. I turno - Esaurito. II turno - 30 posti disponibili.

Il plauso del Presidente Provinciale del C.O.N.I. Il Presidente del Comitato Provinciale del C.O.N.I. dott. Umberto Arugu, si è compiaciuto inviare al nostro Presidente Gino Genesio la seguente lettera di plauso:

ULTIME NOTIZIE. Al momento di andare in macchina il Presidente della U.G.E.T. ci telegrafa: «Primo, secondo e terzo turno campo nazionale C.A.I. U.G.E.T. esauriti: posti disponibili quarto e quinto turno».

C.A.I. Sez. dell'URBE ROMA - Via Gregoriana, 34. Il tesseramento si chiude. Come gli anni scorsi, giunta la stagione estiva, ci siamo permessi di inviare direttamente il conto corrente postale ai soci che ancora non hanno pagato la quota dell'anno sociale in corso.

Corno Piccolo (m. 2637). Via normale sul versante Sud. - Inizia sotto la Sella dei due Corni, e, abbastanza variata, si svolge per cengie e camineti fino alla cresta Ovest della quale segue l'ultimo tratto fino alla vetta. Dall'attacco ore 1,30 (molto facile). Dal rifugio in totale ore 4 circa.

Statistica nuovi soci. Per insufficienza di spazio non possiamo dare l'elenco completo dei nuovi Soci come era nelle nostre intenzioni, ma ci limitiamo alla pubblicazione dei totali.

Vacanze al Rifugio Sebastiani. Credo che sia destino che in ogni gita ci sia un ritardo, e che anche noi, per pagare questa specie di pedaggio, abbiamo dovuto pagare un tributo in partenza, con molti non certo gentili, un malcapitato collega giunto all'ultimo momento.

Vacanze alpinistiche. La Tendopoli a Pèteret. Questa sezione, costantemente aderente alla bella tradizione, organizza anche quest'anno la Tendopoli per i propri soci. La località prescelta è una delle più suggestive in tutta la montagna.

S.E.M. Sezione C.A.I. SCI C.A.I. - S.E.M. MILANO - Via Zebedia 9. Chiareggio vi attende per l'accantonamento. Ogni più lieta previsione può dirsi superata dal successo di adesi soci che finora sono pervenute per i primi turni del nostro accantonamento.

Soci in grigio verde. Il socio rag. Renato Angelini, mobilitato col 110 Alpi, Battaglione Bassano, si è trovato allo sfondamento della frontiera dal Colle della Maddalena.

In breve. L'avv. Andrea Piegata è stato nominato presidente della Sezione di Pisa, in sostituzione del dott. Stefano Vezzo.

Nelle Sezioni del C.A.I. Nuovi Presidenti. L'avv. Andrea Piegata è stato nominato presidente della Sezione di Pisa, in sostituzione del dott. Stefano Vezzo.

Due parole ancora sulla nostra Staffetta dello Stelvio. I giornali quotidiani hanno parlato assai diffusamente della Gara Staffetta al Passo dello Stelvio effettuata domenica 14 luglio u.s., quindi noi, seppure nel notiziario ultimo abbiamo dato solamente dei rapidi cenni, non stiamo a ripetere quello che è già stato detto, perché saremmo un pochino in ritardo.

Il campeggio della U.S.S.I. a Pianpincieux. Il Gruppo femminile U.S.S.I. della Sezione di Torino del C.A.I. organizza anche quest'anno il suo tradizionale campeggio in val d'Aosta, a Pianpincieux, con inizio al 4 corrente.

Chiareggio vi attende per l'accantonamento. Ogni più lieta previsione può dirsi superata dal successo di adesi soci che finora sono pervenute per i primi turni del nostro accantonamento.

Chiareggio vi attende per l'accantonamento. Ogni più lieta previsione può dirsi superata dal successo di adesi soci che finora sono pervenute per i primi turni del nostro accantonamento.

40 anni di escursionismo della S. S. Lazio. La Società sportiva romana tra ormai superato il quarantennio di sua vita, è conosciuta soprattutto per la sua attività calcistica, ma la sua azione è ben più vasta e complessa e si estende a tutti gli altri rami dello sport.

Apertura rifugi della S.A.T. La Direzione della Società Alpinisti Tridentini, Sezione di Trento del C.A.I., comunica che col 1.0 agosto sono aperti i seguenti rifugi:

FRA I DOPOLAVORISTI LOMBARDIA. Il Dop. Guedoz alla Guglia Angelina. - Domenica 14 u.s. il Dopolavoro Guedoz della nostra città ha effettuato una gita alpinistica con meta i Piani Resinelli e specificatamente la scalata della Guglia Angelina per diverse vie.

EMILIA. Un campeggio del Dopolavoro Ferroviario di Bologna. - Dall'altra domenica ha piantato il suo accantonamento ai piedi del Catinaccio in località Francini il Dopolavoro ferroviario di Bologna.

EMILIA. Un campeggio del Dopolavoro Ferroviario di Bologna. - Dall'altra domenica ha piantato il suo accantonamento ai piedi del Catinaccio in località Francini il Dopolavoro ferroviario di Bologna.

EMILIA. Un campeggio del Dopolavoro Ferroviario di Bologna. - Dall'altra domenica ha piantato il suo accantonamento ai piedi del Catinaccio in località Francini il Dopolavoro ferroviario di Bologna.

EMILIA. Un campeggio del Dopolavoro Ferroviario di Bologna. - Dall'altra domenica ha piantato il suo accantonamento ai piedi del Catinaccio in località Francini il Dopolavoro ferroviario di Bologna.

TSCHAMBA-FII. Depositaro per l'Italia, Colonia e Albania: G. SOFFIENTINI - MILANO. E' inutile soffrire... quando con una sola applicazione di TSCHAMBA-FII, ogni doloroso arrossamento cutaneo prodotto dalla irradiazione solare, si trasforma rapidamente in una durevole ed omogenea abbronzatura.

